Iren, il Consiglio di Amministrazione approva i risultati al 30 settembre 2026

Principali indicatori economico-finanziari

- **Margine Operativo Lordo (EBITDA) pari a 1.027 milioni di euro** (+2,4% vs. 30/09/2025). Il risultato è stato trainato dalla crescita organica e dalle sinergie conseguite, nonostante la scarsa idraulicità e le minori opportunità in ambito efficienza energetica.
- **Utile Netto di Gruppo attribuibile agli azionisti pari a 222 milioni di euro** (+1,2% vs. 30/09/2025). La dinamica riflette l'andamento del margine operativo lordo e le maggiori imposte legate all'incremento straordinario dell'aliquota fiscale.
- **Indebitamento finanziario netto pari a 4.416 milioni di euro** (+4,6% vs. 31/12/2025). L' incremento è da ricondursi alla prosecuzione del piano di investimenti, al pagamento dei dividendi, alla crescita stagionale del capitale circolante netto e ai maggiori crediti non tariffabili nei business regolati per circa 90 milioni di euro.
- **Investimenti tecnici pari a 647 milioni di euro** (+5,5% vs. 30/09/2025). Gli investimenti del periodo, in linea con il Piano strategico, hanno riguardato prevalentemente lo sviluppo delle reti idriche ed elettriche, gli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti e la trasformazione digitale attraverso progetti informatici.

Principali indicatori di sostenibilità

- **Investimenti ammissibili alla Tassonomia europea pari al 66%**
- **Intensità carbonica pari a 331 gCO2/kWh**, in incremento per effetto della maggior produzione termoelettrica
- **Incremento della capacità rinnovabile pari a 251 MW**, in crescita di 8,5 MW rispetto allo scorso anno per l'entrata in esercizio di un impianto fotovoltaico in provincia di Bologna
- **Raccolta differenziata pari a 71%**, in crescita di 1 punto percentuale

rispetto allo scorso anno
- **Volumetrie teleriscaldate pari a 116 mmc**, in crescita rispetto allo scorso anno
- Il numero complessivo dei **dipendenti** del Gruppo supera le 12.160 persone, a valle del consolidamento di ETAmbiente

Il Consiglio di Amministrazione di IREN S.p.A. ha approvato l'11 novembre i risultati consolidati al 30 settembre 2026.

Luca Dal Fabbro, Presidente esecutivo del Gruppo Iren, ha dichiarato: *"I risultati dei primi nove mesi confermano ancora una volta la validità della nostra strategia di rafforzamento delle attività regolate e semi-regolate, che rappresentano oggi il 74% dell'EBITDA e assicurano maggiore stabilità al Gruppo anche in un contesto esterno volatile. L'EBITDA cresce del 2,4% e l'Utile Netto di Gruppo dell'1,2%, confermando la solidità della performance del Gruppo. Infine, l'accelerazione registrata nel terzo trimestre, in linea con le nostre attese, ci consente di confermare la guidance per il 2026 e di proseguire con determinazione nel percorso di crescita delineato dal nuovo Piano Industriale."*

Gianluca Bufo, Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo, ha dichiarato: *"I risultati dei primi nove mesi confermano l'efficacia delle leve su cui abbiamo scelto di investire per sostenere la crescita, l'eccellenza operativa e il rafforzamento delle infrastrutture strategiche. L'EBITDA raggiunge 1,027 miliardi di euro, con 25 milioni di crescita organica e 17 milioni di sinergie, mentre i CAPEX tecnici crescono di quasi il 6% a 647 milioni di euro e sono destinati in particolare al ciclo idrico (+5%), alla distribuzione elettrica (+6%), agli impianti ambientali e alla trasformazione digitale del Gruppo (+16%). Tale dinamica conferma la capacità del Gruppo di coniugare investimenti, efficienza e crescita, sostenendo anche l'Utile Netto, che raggiunge 222 milioni di euro."*

Moris Ferretti, Vicepresidente esecutivo del Gruppo, ha dichiarato: *"Pur operando in un periodo complesso continuiamo a coniugare crescita industriale, sostenibilità e attenzione alle comunità in cui operiamo. In coerenza al piano industriale approvato, la massima attenzione continuerà ed essere dedicata agli investimenti sui territori. Nei primi nove mesi dell'anno sono entrate nel Gruppo oltre 350 nuove persone a tempo indeterminato, a conferma della volontà di investire nelle competenze e nella stabilità del lavoro. Nel settore ambientale, raggiungiamo una raccolta differenziata media del 71%, con punte dell'84%:*

numeri che raccontano territori sempre più virtuosi e una crescente capacità di trasformare i rifiuti in nuove risorse.”

GRUPPO IREN: RISULTATI CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2026

I Ricavi consolidati al 30 settembre 2026 sono pari a 5.015,1 milioni di euro, in aumento del 3,6% rispetto ai 4.839,8 milioni di euro dei primi nove mesi del 2025. Tra i principali fattori di crescita figura l’incremento dei ricavi energetici, sostenuto dall’aumento dei prezzi delle commodity, con un impatto positivo di oltre 350 milioni di euro, parzialmente compensato dall’effetto dei minori volumi delle forniture energetiche, pari a 270 milioni di euro.

Il Margine Operativo Lordo (EBITDA) ammonta a 1.027,3 milioni di euro, in aumento del 2,4% rispetto ai 1.003,5 milioni di euro dei primi nove mesi del 2025. Lo scenario energetico è stato caratterizzato da un’elevata volatilità dei prezzi delle commodity, con andamenti divergenti nei singoli mesi ed effetti complessivamente positivi sui margini di produzione. Tali benefici sono stati in parte attenuati dall’elevato livello di copertura sulle commodity energetiche, definito anticipatamente nel corso del 2025. Nel complesso, l’andamento dei prezzi ha avuto un impatto positivo sul margine di produzione energetica pari a 12 milioni di euro. A fronte degli effetti positivi dello scenario energetico, le minori quantità prodotte hanno inciso negativamente sul risultato per circa 30 milioni di euro. La flessione ha riguardato in particolare la produzione idroelettrica (-24%), penalizzata dagli interventi di manutenzione straordinaria sui bacini, che ne hanno comportato il completo svuotamento a fine 2025, e dalla scarsa idraulicità di quest’anno. Rispetto ai primi nove mesi del 2025, la riduzione dei volumi idroelettrici ha determinato un impatto negativo di 28 milioni di euro per la minore produzione e di 7 milioni di euro per i minori certificati verdi. Questi effetti sono stati solo parzialmente compensati dall’aumento della produzione fotovoltaica (+4 milioni di euro), sostenuto anche dall’entrata in funzione, a settembre 2025, dell’impianto di Noto e, a marzo 2026, di un impianto in provincia di Bologna. Contribuiscono positivamente al margine il Mercato dei Servizi di Dispacciamento (+18 milioni di euro) e il corrispettivo del Capacity Market (+3 milioni di euro). L’attività di commercializzazione delle commodity energetiche registra una flessione di 5 milioni di euro, riconducibile all’attesa riduzione dei margini sulla vendita di gas (-7 milioni di euro), dovuta

prevalentemente ai minori volumi venduti, e di energia elettrica (-1 milione di euro). Tale flessione è solo parzialmente compensata dal contributo della vendita degli altri servizi a marchio Iren Plus (+3 milioni di euro). La crescita organica del Servizio Idrico Integrato della BU Reti contribuisce positivamente al margine per 11 milioni di euro, principalmente grazie ai riconoscimenti tariffari legati agli investimenti effettuati negli anni precedenti, oltre che ad effetti regolatori positivi per circa 5 milioni di euro, parzialmente compensati dall'assenza dei riconoscimenti biennali sulla qualità tecnica e commerciale registrati nel 2025. Le attività sulla distribuzione gas registrano una contrazione dei margini pari a 11 milioni di euro, legate al venir meno delle sopravvenienze legate alla Del. ARERA n. 570 registrate nel corso del 2025. Le reti elettriche incrementano la marginalità di circa 7 milioni di euro, per effetto dell'incremento dei vincoli e dell'efficientamento dei costi operativi. Anche il settore Ambiente registra un miglioramento, riconducibile principalmente agli impianti di valorizzazione della raccolta differenziata. Oltre ad aver conseguito miglioramenti operativi, questi impianti hanno beneficiato di importanti conguagli tariffari relativi a periodi precedenti.

La variazione del margine per le singole business unit è così articolata: Ambiente +13,7%, Reti +2,0%, Mercato -0,9% ed Energia -4,7%.

Il Risultato Operativo (EBIT) è pari a 411,1 milioni di euro, in aumento del +2,4% rispetto ai 401,5 milioni di euro dei primi nove mesi del 2025. Nel periodo si sono registrati maggiori ammortamenti per 17 milioni di euro relativi all'entrata in esercizio di nuovi investimenti, minori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per 1 milione di euro, minori accantonamenti al fondo rischi e maggiori rilasci fondi per 4 milioni di euro, parzialmente compensati da maggiori svalutazioni per 2 milioni di euro.

L'Utile Netto di Gruppo attribuibile agli azionisti si attesta a 221,7 milioni di euro, in crescita (+1,2%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, quando si attestava a 219,0 milioni. La crescita riflette l'andamento del risultato operativo e le maggiori imposte legate all'incremento straordinario dell'aliquota fiscale.

L'Indebitamento Finanziario Netto si attesta a 4.416 milioni di euro al 30 settembre 2026, in aumento di 194,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2025 (+4,6%). L'incremento è da ricondursi al pagamento dei dividendi e alla crescita, in parte stagionale, del circolante. Si segnala inoltre l'incasso derivante dalla

cessione a COGESI del ramo relativo al Servizio Idrico Integrato della provincia di Cuneo pari a 68 milioni di euro, parzialmente compensato dal consolidamento di ETAmbiente per 28 milioni di euro.

Gli investimenti complessivi realizzati nel periodo ammontano a 647 milioni di euro di investimenti tecnici (+5,5%) e 31 milioni di euro di investimenti finanziari riconducibili l'acquisto di partecipazioni, in particolare ETAmbiente.

Fonte: Gruppo Iren